

urbanistica

INFORMAZIONI

special issue

XI Giornata Studio INU

**INTERRUZIONI, INTERSEZIONI, CONDIVISIONI,
SOVRAPPOSIZIONI. Nuove prospettive per il
territorio**

11° INU Study Day

**INTERRUPTIONS, INTERSECTIONS, SHARING AND
OVERLAPPINGS. New perspectives for the
territory**

A cura di / Edited by Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

278 si.

Rivista bimestrale
Anno XXXV
Marzo - Aprile 2018
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma - Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXV
Marzo - Aprile 2018
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Emanuela Coppola,
Enrica Papa,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
G. De Luca (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
C. Gasparrini (consigliere),
L. Pogliani (consigliere),
F. Sbetti (consigliere).
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale
Inu: Alberti Francesco, Amante Enrico, Arcidiacono
Andrea, Barbieri Carlo Alberto, Bruni Alessandro,
Capurro Silvia, Cecchini Domenico, Centanni Claudio,
Dalla Betta Eddi, De Luca Giuseppe, Fantin Marisa,
Fasolino Isidoro, Gasparrini Carlo, Roberto Gerundo,
Gaiamo Carolina, Giannino Carmen, Giudice Mauro,
Imberti Luca, La Greca Paolo, Licheri Francesco,
Lo Giudice Roberto, Mascarucci Roberto, Moccia
Francesco Domenico, Oliva Federico, Ombuen Simone,
Pagano Fortunato, Passarelli Domenico, Pingitore
Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi, Rossi Iginio,
Rumor Andrea, Sepe Marichela, Stanghellini Stefano,
Stramandinoli Michele, Tondelli Simona, Torre Carmelo,
Torricecci Andrea, Ulrici Giovanna, Vecchietti Sandra,
Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Radoccia Raffaella (coord.) raffaella_rad@yahoo.it
Alto Adige:
Basilicata: Rota Lorenzo (coord.) aclarot@tin.it
Calabria: Foresta Sante (coord.) sante.foresta@unirc.it
Campania: Coppola Emanuela (coord.) ecoppola@unina.it, Berruti G., Arena A., Nigro A., Vanella V., Vitale C., Izzo V., Gerundo C.
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) simona.tondelli@unibo.it
Lazio: Giannino Carmela. (coord.) carmela.giannino@gmail.com
Liguria: Balletti Franca (coord.) francaballetti@libero.it
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) iginiorossi@teletu.it
Marche: Angelini Roberta (coord.) robarch@hotmail.com, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani Silvia (coord.) silvia.saccomani@polito.it, La Riccia L.
Puglia: Rotondo Francesco (coord.) f.rotondo@poliba.it, Durante S., Grittani A., Mastrovito G.
Sardegna: Barracu Roberto (coord.)
Sicilia:
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) murgante@gmail.com
Veneto: Basso Matteo (coord.) mbasso@iuav.it

Progetto grafico: Hstudio
Impaginazione: Leo Conte



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

Presentazione

Silvia Viviani

Introduzione

Interruzioni, Intersezioni, Condivisioni, Sovrapposizioni. Nuove prospettive per il territorio

Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

01 | **Politica, politiche, strumenti, attori**

Discussant: Francesco Lo Piccolo, Carlo Alberto Barbieri

Dalla Regional Review OECD-Bergamo un'Agenda per le politiche territoriali

Fulvio Adobati e Emanuela Garda

Promoting Urban Mobility for an Ageing Society. Exploring Policies and Initiatives in the European Context

Mina Akhvan, Fulvia Pinto

Tutela e valorizzazione della città storica in Sicilia. Note per una nuova azione pubblica

Luca Barbarossa, Riccardo Privitera, Paolo LaGreca

Quali territori per l'Urbanistica fra questioni chiave e nuove sfide

Alessandra Barresi e Gabriella Pultrone

Why planning the Sea? Examples from European projects

Niccolò Bassan, Elisabetta Manea, Francesco Musco

Le aree-rifiuto come sfida dell'economia circolare. Un cantiere aperto nella regione urbana di Napoli

Gilda Berruti e Maria Federica Palestino

Città e migrazione. Politiche e strategie per i nuovi luoghi della condivisione

Giulia Bevilacqua e Giorgia Bevilacqua

Forme multiple dello spazio pluri-comunale

Piergiuseppe Pontrandolfi e Antonella Cartolano

Small Urban Streams in Belgrade, Identifying Ways to Raise Awareness about their Importance

Višnja Sretović Brković, Matija Brković

Comune di Ostuni verso Emas: un percorso di consapevolezza ambientale

Federico Ciraci, Francesco Maiorano, Alfredo Tanzarella

La pianificazione urbanistica come possibile sovrapposizione di strategie per la riduzione del rischio sismico. Considerazioni sul Piano Regolatore della Sismicità dei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina

Chiara Circo e Margherita Giuffrè

Risk Management Policies and application of insurance tools to the coverage of catastrophic Events

Antonio Coviello, Carmine D'Antonio, Alberto De Gaetano e Giovanni Di Trapani

Saudi Cities: urban overlappings and governance abilities.

Maurizio Francesco Errigo e Giuseppe Tesoriere

Aree marine protette: politiche, tutela e regolamentazioni

Maddalena Floris, Federica Isola e Cheti Pira

Imprese sociali come nuovi attori delle politiche urbane
Emanuela Gamberoni e Stefania Marini

Gli Innovation Districts nell'economia dell'innovazione: politiche ed attori per il South Boston Waterfront

Luna Kappler

Il Contributo dell'Analisi di Coerenza Esterna alla Costruzione del Quadro Logico per la Definizione degli Obiettivi del Regolamento di un'Area Marina Protetta

Salvatore Pinna e Francesca Leccia

Non profit per chi? Riflessioni sul ruolo del Terzo Settore nella costruzione di una nuova politica per la casa a Palermo

Francesco Lo Piccolo, Annalisa Giampino e Vincenzo Todaro

Modelling the urban transformation at local scale

João Lourenço Marques, Jan Wolf, Monique Borges

Città globalizzate e capitalismo postmoderno

Romano Martini e Cristiano Luchetti

Innovazione sociale nel territorio metropolitano di Bari

Nicola Martinelli, Vito D'Onghia, Porzia Pietrantonio

Un approccio olistico al governo della città: il ruolo della mobilità sostenibile nell'esperienza di "Pescara città della conoscenza e del benessere"

Michela Giammarini, Francesca Marzetti

Nuovi assetti territoriali al tempo dell'hotspot. Case study: Taranto

Maria Pia Monno

La pianificazione per la coevoluzione nelle aree protette

Giovanni Ottaviano

Un approccio valutativo di progetti e piani per la Riqualficazione Fluviale

Alexander Palumbo

Le politiche urbane per l'implementazione della "mobilità dolce": il caso del GRAB (Grande Raccordo Anulare delle Biciclette) a Roma

Maria Rita Schirru

La circolazione dei diritti edificatori in Italia.

Considerazioni sui processi in atto.

Sergio Serra

Linee di fuga dalla città

Salvatore Simioli

Pianificazione urbanistica e gestione delle pressioni fiscali: un nuovo strumento a disposizione degli Enti Locali

Roberto Gerundo, Luisa Spisso

Le nuove relazioni tra urbano e rurale: Strategie per contesti territoriali fragili

Luca Torrisi

The role of the architect – city planner in the design of future urban spaces

Salvatore Visone

Il conflitto nel processo di Pianificazione

Francesca Zerella

"Per una Nuova Agenda Urbana in Basilicata": la rete degli attori territoriali e delle professioni per una nuova stagione di governo del territorio.

Francesco Scorza

Dal consumo di suolo alla Risk Economy. Politiche espansive per una diversa crescita

Alessandro Sgobbo

Pianificazione strategica inclusiva: il coinvolgimento dei bambini nel processo di visioning

Elisa Caruso

Marginalità crescente

Gianfranco Fiora e Carlo Albergo Barbieri

L'integrazione tra le strategie di area vasta e le istanze della comunità locale attraverso il visioning

Valeria Lingua, Michela Chiti

02 Paesaggi, beni culturali, patrimonio Unesco

Discussant: Massimo Angrilli, Giuseppe Fera, Roberto Gerundo

Riuso e valorizzazione dei resti monastici dell'XI-XII secolo nei territori dell'Alta Irpinia e del Vulture: verso un'idea generale di itinerari turistico-culturali per le aree interne della Campania e della Basilicata.

Maurizio Angelillo, Roberto Vanacore, Antonella Roselli

Il parco di Capodimonte come "core area" dell'infrastruttura verde metropolitana di Napoli

Antonia Arena, Emanuela Coppola

Micropaesaggi archeologici_recinti e reti

Serena Baiani

Romper le regole per rinnovarsi e vivere meglio

Paolo Benvenuti

Il margine che sta al centro: dinamica evolutiva centro madre-marina lungo il versante ionico della Calabria

Giuseppe Caridi

Il progetto SENECA. Vulnerabilità e resilienza delle aree storiche.

Pierfrancesco Celani, Erminia d'Alessandro

Paesaggio funerario e spazio pubblico.

David Chipperfield, piano di ampliamento del cimitero di San Michele (Venezia, 2006-2016)

Alessandra Carlini

Parchi e giardini nel sito Unesco centro storico di Firenze Verso la Valutazione d'Impatto sul Patrimonio verde

Daniela Cinti

Industrial Baroque: The Zollverein Complex in Essen, Germany

René Davids

Il Paesaggio nella Pianificazione portuale.

Indirizzi metodologici per il progetto di paesaggio nelle aree di interazione tra porto e città.

Serena D'Amora

Mediterranean landscape and Middle East youth perceptions: an empirical analysis

Anna Laura Palazzo, Romina D'Ascanio

Disegno e iconografia della provincia veneta

Andrea Donelli

La fruizione ampliata nei centri storici minori. Due casi-studio in Campania: il borgo di Monteverde e il castello di Torella de' Lombardi.

Pierfrancesco Fiore, Emanuela D'Andria

Valorizzare i luoghi produttivi e i paesaggi della pomice di Lipari nel sito Unesco delle isole Eolie

Rossana Gabaglio e Stefania Varvaro

The landslide of Agrigento hill (Sicily, Italy)

GiVincenzo Liguori

La Piana degli Oliveti Monumentali di Puglia: un paesaggio che racconta la storia del mediterraneo

Gianfranco Ciola, Francesco Maiorano, Marco Aldo Massari

Flora Consumed in Accra, Ghana, in the 16th Century and Today

Isabel Maria Madaleno

A sustainable future for Chinese rural villages between conservation and reuse

Alberto Malabarba

The evolution of Urban Planning in Historic Centre of Siena, Italy

Marilena Mochianaki Karampatzaki

Exploring a Regenerative Structure Integrating Conservation, Remodelling, and Development for Fenghuang Historic Rurban Landscape

Laura Anna Pezzetti, Li Kun

Brazil, Landscape at Northeast. Minor Historical Centers and Historical Territories

Gabriella Restaino

The French speaking minority in Manitoba (Canada): between visibility in cultural heritage and cultural discretion

Franck Chignier-Riboulon

Cultural heritage and Unesco: the importance of enhancing both the tangible and intangible aspects sustainably.

Marichela Sepe

Palestinian Villages . Al Dhahriya case study

Wael Shaheen

Infrastructural Wrecks and Landscape Design

Luigi Stendaro

Il Giardino Sostenibile della Domus Aurea nel parco del Colle Oppio all'Esquilino

Gabriella Strano

Cerveteri ed il suo territorio: ricostruzione del paesaggio antico attraverso le immagini aeree storiche e recenti

Patrizia Tartara

Alcuni dati per la ricostruzione del paesaggio agrario antico: la vallata di Capestrano e la fotografia aerea

Patrizia Tartara

Dicotomia del paesaggio. Un cimitero di frammenti in transito nel cervello.

Thomas Pepino

Pianificazione comunale e pianificazione paesaggistica in Sicilia. Prove tecniche di integrazione.

Ferdinando Trapani, Giuseppe Trombino, Andrea Marçel Pidalà

La rete europea dei percorsi di transumanza: il caso dell'area laziale.

Carlo Valorani

Paesaggi "interni": governare la fragilità

Paola Cannavò, Massimo Zupi

Un metodo di archivio del patrimonio edilizio per le politiche di recupero dei centri storici

Leo Conte, Gaetana Del Giudice, Luca Servodio, Francesca Zerella

03 | Rigenerazione, ricostruzione, recupero, riuso, resilienza

Discussant: Maurizio Carta, Andrea Arcidiacono, Michele Talia, Carlo Gasparrini, Stefano Stanghellini, Carolima Giaimo

Oltre l'emergenza. Un nuovo approccio alla pianificazione dei territori a rischio.

Francesco Alberti, Roberto Fiaschi, Marco Natali e Francesca Tommasoni

Resilienza urbana al cambiamento climatico. Nuovi metodi per l'analisi e il progetto

Francesco Alberti, Giulia Guerri

Resilienza costiera e sviluppo turistico: verso un approccio Co-evolutivo

Federica Appiotti, Filippo Magni e Francesco Musco

Study of cycling behavior in medium-sized Greek cities.

The case study of Volos Municipality

Efthimios Bakogiannis, Charalampos Kyriakidis, Stefanos Tsigdinos, Margarita Dianellou and Dimitra Androni

Rigenerare con arte: per una industria della morte alternativa

Elisa Baldin e Giovangiuseppe Vannelli

Un cambio di strategia per le aree del Centro Italia colpite dal sisma

Maria Angela Bedini

VenetoAdapt.. Un'esperienza di convergenza tra adattamento al cambiamento climatico e riduzione del rischio.

Mattia Bertin, Giacomo Magnabosco, Denis Maragno, Vittore Negretto, Carlo Federico Dall'Omo, Francesco Musco, Lorenzo Fabian

Mapping activities to explore post-flood reorganization processes: Insights from Kingston upon Hull (UK)

Irene Bianchi

Dalla ricostruzione critica alla rigenerazione urbana. Due casi studio a Milano.

Michele Caja

Le regioni deltaiche come sistemi complessi. Il caso del Pearl River Delta (Cina)

Daniele Cannatella

R come rischio

Nicole Caruso

Rigenerazione di una periferia per renderla più resiliente: note a margine di un'esperienza

Alessandra Casu, Giuseppe Onni, Maurizio Sebastiano Serra, Claudio Tedde

A future for the past - Reuse of industrial heritage materials

Jérémy Cenci, Laurent Debailleux

Resilient cities and sustainable urban mobility in Sicily

Teresa Cilona

I dati satellitari per l'analisi del fenomeno isola di calore urbano e la valutazione di misure di mitigazione: il caso della Città di Milano

Nicola Colaninno, Eugenio Morello, Francesco Musco, Denis Maragno

Dalla conservazione alla rigenerazione dei centri storici. Alcune riflessioni sul contesto sardo.

Anna Maria Colavitti, Alessio Floris, Sergio Serra

La rigenerazione delle aree rurali a partire dal patrimonio culturale: l'hub del Borgo per l'Alta Val Taro

Carlotta Pivetti, Claudia de Luca, Elisa Conticelli e Simona Tondelli

Programmi complessi e pianificazione integrata. I motivi dell'insuccesso e i possibili correttivi

Vittoria Crisostomi

Roma: l'autopromozione del territorio nella costruzione della città pubblica

Francesco Crupi

Urbanistica ed architettura nei Paesi in via di sviluppo: quale forma per il futuro della città informale?

Valerio Cutini, Valerio Di Pinto

Le strutture militari sull'Isola di San Paolo alle Cheradi (TA)

Giuseppe D'Agostino

Lineare in trasversale. In-fra-strutture tra Napoli e New York

Angela D'Agostino e Giuseppe D'Ascoli

Piccole isole nel quadro del Blue Growth

Giuseppe d'Agostino e Federica Montalto

Dobbiamo rivitalizzare il tutto?

Stefano D'Armento

La rinascita attraverso la rigenerazione

Federico D'Ascanio

Verso un modello di governance resiliente del patrimonio pubblico: azioni di rigenerazione urbana sull'ex complesso ospedaliero G. B. Giustinian

Carlo Federico dall'Omo, Filippo Magni e Francesco Musco

Isola Superiore dei Pescatori: Ecomuseo della Pesca e dell'Isola. Strategie per il recupero di un'identità lacuale.

Lavinia Dondi

The railroad defining the occupations of the future and changing the morphology of the territory of the city of Belém, in the 19th, 20th and 21st centuries

Fabiano Homobono Paes de Andrade

Periferie, immigrazione e rigenerazione urbana

Andrea Di Giovanni

Integrazione tra pianificazione e prevenzione: CLE e Piani di Emergenza

Luana Di Lodovico, Maria Basi, Nadia Robertazzi

Smart city e Hackable city come strategia per la resilient city in regime di cambiamenti climatici.

Delia Evangelista

L'architettura per lo sport tra continuità e discontinuità

Emilio Faroldi, Maria Pilar Vettori

Rigenerazione dell'area dell'ex fabbrica tessile Gulì a Palermo

Tiziana Firrone

Il patrimonio immobiliare pubblico come risorsa nei processi di rigenerazione urbana. Il caso studio della Regione

Alberto Floris

Strategia di intervento per la rigenerazione urbana del costruito storico

Mauro Francini, Nicole Margiotta, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

Un frame teorico-metodologico per la rigenerazione dei territori periurbani. Un pilot case nel territorio casertano.

Adriana Galderisi e Giuseppe Guida

Recuperare terra: cinque contesti applicativi di politiche di de-sealing

Emanuele Garda e Fulvio Adobati

Public Spaces Regeneration. Exclusion and Inclusion Implications

Beatrice Galimberti, Martina Orsini

Rehabilitation of old commercial Buildings

Ghassan J.M. Aldweik

Mainstreaming Climate Resilience into local planning frameworks: the case of Barcelona's innovative Climate Plan.

Massimiliano Granceri

Economia circolare e mobilità sostenibile per un nuovo modello di area industriale.

Sara Pia Iacoviello

Pianificazione urbanistica e resilienza delle aree interne. Il caso studio del Piano urbanistico del Comune di Taurasi (Av)

Antonio Iovine e Federica Caprino

Urban Diversity in Argentina – the project "DiverCity" in San Miguel de Tucumán, Argentina

Katharina Lehmann

Misurare il metabolismo urbano. Il caso della piana agricola di Albenga

Giampiero Lombardini

The UrbanWINS project: new way of thinking the waste prevention and management system

Davide Longato, Giulia Lucertini, Michele Dalla Fontana, Francesco Musco

Il consumo di suolo nei comuni ad est del Vesuvio

Salvatore Losco e Claudia de Biase

Mantova Resiliente. Mantova Resiliente. Linee guida per un adattamento climatico local-based.

Giulia Lucertini, Carlo Federico Dall'Omo, Denis Maragno, Vittore Negretto, Francesco Musco

Co-Creation Pathway as a catalyst for implementing Nature-based Solution in Urban Regeneration Strategies Learning from CLEVER Cities framework and Milano as test-bed.

Israa Mahmoud, Eugenio Morello

Ondate di calore e resilienza urbana: una proposta metodologica per la valutazione della vulnerabilità della Città Metropolitana di Milano per ciascuna sezione di censimento Istat

Denis Maragno, Francesco Ruzzante, Eugenio Morello, Nicola Colaninno, Francesco Musco

Forme di resilienza per la rigenerazione dei territori industriali

Vito Martelliano

Public art and co-designing effective projects: a case of shared cultural regeneration

Assunta Martone, Marichela Sepe

Il telerilevamento per l'analisi e il monitoraggio del consumo di suolo nei processi di trasformazione del territorio

Giuseppe Milano

Fragilità dei territori costieri

Federica Montalto

A Poly-Culture Eco-Play Park in the ex-industrial area of SW Attica.

Stavros Mouzakitis

La costruzione di un indice di fiscalità urbanistica a supporto delle politiche di minimizzazione del consumo di suolo

Roberto Gerundo, Roberta oliva

Rigenerazione urbana ed esproprio: note sul caso statunitense

Sonia Paone

Ricucire la periferia Nord di Napoli: il caso delle cave di tufo del Vallone San Rocco

Elena Paudice

Performance-based planning: alcuni strumenti e approcci

Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni e Antonio Leone

Città contemporanea e strategie di rigenerazione: storia, identità e memoria

Irene Poli

Fattori di (dis)continuità morfotipologica nella ricostruzione post- catastrofe a San José de Chamanga

Riccardo Porreca, Daniele Rocchio

Challenges and Conservation Approaches in Historic Town in China

Ling Qin

Prospettive di resilienza per la città e i territori contemporanei. Il ruolo delle reti verdi e blu nelle strategie di rigenerazione

Chiara Ravagnan

Household energy awareness as enabler of regeneration practices. Preliminary evidence from a Finnish case study

Angela Santangelo, Marja Vuorinen, Simona Tondelli

Politiche abitative e processi di rigenerazione urbana. Il caso del Piano per il riuso degli edifici fatiscenti del centro storico della città di Sassari.

Nicola Solinas e Valentina Talu

Claiming the "Spatial Continuity" of the Seafront of Athens _ The role of "Planning"

Eleni Spanogianni, Yiota Theodora

Relitti industriali e città contemporanea

Luigi Stendardo, Stefanos Antoniadis e Luigi Siviero

Insights on innerscapes in the change of use of post-industrial sites into public facilities: the case studies of C-Mine in Genk and the Maritime Museum in Barcelona

Patricia Tamayo, Kris Scheerlinck, Yves Schoonjans

Economia dell'ambiente e valutazione dei benefici derivanti dalla rigenerazione degli ecosistemi naturali: il caso

Domenico Tirendi

Territori fragili. Isola Superiore dei Pescatori: Recupero ambientale e sociale

Michele Ugolini

Spazi creativi e trasformazione della città storica. L'esperienza del quartiere storico di Villanova a Cagliari

Alessia Usai

Rigenerazione urbana e ambientale, nuovo paradigma del territorio. Ripensare la pianificazione per città più sostenibili

Ferdinando Verardi

L'Agenda 2030 per la città-porto: approcci e strumenti per trasformazioni sostenibili

Maria Cerreta, Eleonora Giovane di Girasole, Giuliano Poli e Stefania Regalbutto

Una nuova strategia per l'integrazione delle aree interne del Parco d'Aspromonte nei processi di governance della Città Metropolitana

Maria Teresa Lombardo

Milano Città Metropolitana Resiliente: un percorso operativo a supporto della redazione del futuro Piano Territoriale Metropolitan

Filippo Magni, Nicola Colaninno, Denis Maragno, Eugenio Morello, Francesco Musco, Stefano Caserini

Proposta metodologica per la quantificazione della 'polverizzazione insediativa' a scala comunale

Carlo Gerundo

Multiscale, Objective Hydro-geomorphological Mapping and Modelling Application: the Case Study of Monteruscello Agro City Project (MAC)

Paolo Alfano, Alessandra Como*, Albina Cuomo*, Domenico Guida*, Luisa Smeragliuolo Perrotta*, Lucia Terralavoro*, Carlo Vece**

La rinascita dei centri storici: una priorità...non solo urbanistica. Dal riuso edilizio alla rigenerazione urbana e ambientale: per Cosenza una necessaria

sperimentazione

Domenico Passarelli

Come ricomporre la relazione tra la comunità locale e le risorse nelle aree interne?

Francesco Abbamonte

Sisma 2016, dall'emergenza alla ricostruzione.

Strategie e strumenti per ri-abitare i territori in crisi

Giovanni Marinelli

Il rischio nei fenomeni di periferizzazione delle aree urbane e metropolitane

Roberto Gerundo e Alessandra Marra

04 Arte, artigianato, prodotti locali, turismo, creatività

Discussant: Isidoro Fasolino

Sorprendente Basilicata: L' evento di marketing per la creazione del turismo enogastronomico

Angelo Bencivenga, Annamaria Giampietro, Annalisa Percoco

Tradizione, informalità, innovazione: i bassi e il turismo a Napoli tra dimensione esperienziale e nuova forma di rivendicazione del locale

Antonella Berritto, Rocco Mazza e Gabriella Punziano

Excess and the City

Gary Brown

La strategia dei Piani Locali per il Lavoro (PLL) in Calabria per la valorizzazione dei prodotti locali come strumenti di sviluppo locale

Giuseppe Critelli, Cosimo Cuomo, Enrico Esposito

L'arte espansa di Fiumara

Maria Lorenza Crupi

Valnerina Bike Sharing: prospettive di trasformazione territoriale

Marco Emanuele Francucci

Riqualificazione e riconnessione della VII e VIII

Municipalità di Napoli Nord

Simone Marigliano, Andrea Renna, Radames Riccardi, Luigi Sepe

Nuove prospettive per i borghi dimenticati: creazione di reti e Piani di Rinascita

Francesca Pirlone e Ilenia Spadaro

La congruenza tra spazio e consumo locale

Claudio Zanitaro

05 Progetto urbano e spazi pubblici vivibili, salubri, felici

Discussant: Pietro Garau, Marichela Sepe

Healthy City. The last card in a decreasing society.

Luciano Alfaya

Stressless Cities: come la città influenza la nostra salute mentale

Carmelo Antonuccio

Identifying sustainable mobility measures in medium-sized Greek cities

Efthimios Bakogiannis, Charalampos Kyriakidis, Maria Siti, Koumparakis Georgios, Christos Athanasoglou

Metropoli come laboratorio: da piani, programmi e progetti costruiti a esperienze di ricerca e didattica

Giuseppe Caldarola

Le comunità locali al centro dei processi di rigenerazione urbana: il caso del placemaking e dei patti di collaborazione.

Chiara Camaioni

Peripheries regeneration through walkability and resilience: notes on an ongoing experience

Alessandra Casu, Tanja Congiu, Marco Dettori, Gianluca Melis

Mending Termini Station, una utopia per la Città Eterna

Mario Cerasoli, Chiara Amato

The vegetation for mitigating the microclimate and designing livable and healthy public spaces in Palermo City Centre

Rossella Corrao

Nuove dimensioni per lo spazio pubblico

Quirino Crosta e Donato Di Ludovico

Piazza Vittorio Emanuele II a Salò e la ricomposizione del suo centro storico

Marcello De Carli, Marco Baccarelli e Ettore Donadoni

Urban Informatics for Better Urban Planning

Panchagnula Krishna Dutt, Sankalp Shukla

Spazi urbani ambientalmente sicuri. Azioni per il piano urbanistico comunale

Isidoro Fasolino, Francesca Coppola e Michele Grimaldi

The Magic of the Ordinary for a Sustainable Urban Future

Pietro Garau

Gli spazi verdi della socialità di Bellaria Igea Marina

Cristian Gori

Un indice di performance degli standard urbanistici. Una proposta metodologica

Michele Grimaldi e Gabriella Graziuso

La "città pubblica" nel nuovo piano. Strumenti strategici per rigenerare la componente pubblica del paesaggio urbano.

Mara Ladu

S.O.S.: Soluzioni Occasionali per Senzatetto

Gaetano Giovanni Daniele Manuele

Lo spazio pubblico: nodi, linee e funzioni

Martina Mignola

Psycho-Urbanism: gli spazi dinamici della città contemporanea

Francesca Moraci, Celestina Fazia e Maurizio Francesco Errigo

La Smart Route

Laura Papi

Spazi pubblici per la gente:

Il parco metropolitano come paradigma del paesaggio urbano contemporaneo nella città di Quito.

Alessio Pea

La bioregione dalla teoria alla pratica: ricerche e riflessioni sull'esperienza cagliaritana

Francesco Pes e Alessia Usai

Dalla via degli asini all'importanza della strada quale elemento di riconoscibilità, identità e qualità dello spazio urbano contemporaneo

Marco Pietrolucci

L'anima della città attraverso lo sguardo degli homeless

Veronica Polin, Michele Bertani

Strategie e contro-strategie per una città a misura d'uomo?

Filippo Schilleci e Francesca Lotta

Ciclabilità a Potenza: una proposta di intervento per lo sviluppo della mobilità attiva in un contesto urbano acclive

Giovanni Fortunato, Gerardo Sassano, Francesco Scorza, Beniamino Murgante

Per uno spazio pubblico vivibile: dai principi alle buone pratiche

Marichela Sepe con Carmela Fiore e Raffaele Pone

La città che guardava passare i treni

Luigi Stendardo, Stefanos Antoniadis e Luigi Siviero

Politiche e progetti integrati per la promozione e progettazione di città autism-friendly

Valentina Talu e Giulia Tola

La stima del fabbisogno di Edilizia Residenziale Sociale. Innovazioni di prodotto e di processo

Roberto Gerundo, Miriam Ceni e Carlo Gerundo

06 Reti fisiche, infrastrutture virtuali

Discussant: Donato Di Ludovico, Piero Properzi

Il reticolo consortile di bonifica e irrigazione. Una infrastruttura fisica e virtuale

E. Alessi Celegon, P. Fanton, A. Fiume, S. Anghinelli e S. Lodrini

La prospettiva cibernetica sulla città

Claudia Chirianni

Infrastrutture verdi per la rigenerazione urbana e territoriale

La politica di mitigazione dell'effetto isola di calore urbana nella città di Boston

Silvia Cioci

La luminosità come strumento di analisi dello sviluppo territoriale

Emanuela Coppola, Ferdinando Maria Musto, Valeria Vanella

Una contraddizione solo apparente

Silvia Dalzero

Territori fragili vs Territori smart

Donato Di Ludovico e Pierluigi Properzi

I caratteri dialogici delle reti

Ettore Donadoni

Un modello trans-scalare, inter-modale e multi-funzionale per la pianificazione territoriale delle infrastrutture per la mobilità lenta.

Isidoro Fasolino e Domenico Chirico

Improving research and education in climate change management by international networking in Mediterranean areas – the AdapTM project

Paola Cannavò, Massimo Zup

I Cammini Culturali: nuovi paradigmi per un paesaggio resiliente

Nicola Martinelli, Letizia Chiapperino

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella Pianificazione territoriale

Roberto Musumeci e Marichela Sepe

TUNeIT. Un ponte tra Tunisia e Sicilia

Enzo Siviero e Michele Culatti

Le toolbox GIS come strumento di analisi per lo studio delle reti stradali dei territori metropolitani

Maria Somma

Processi incrementali di produzione dello spazio pubblico nei contesti periurbani degradati. Bonifica, ricerche e progetti per l'area orientale di Napoli

Anna Terracciano

Reti e retine nell'abitare contemporaneo

Jole Tropeano

Gli aeroporti nei sistemi metropolitani. Il caso Napoli

Valeria Vanella

Dalle infrastrutture alla città: centralità e accessibilità come parametri di valutazione per lo sviluppo degli insediamenti

Antonia Arena

07 Nuove prospettive del territorio con droni, stampe 3d, giochi elettronici, robotica

Discussant: Romano Fistola, Paolo Fusero

EventMode: A new visualization tool for evaluating the experiential qualities of urban design proposals

Panagiotis Chatzitsakyris

Nuove tecnologie e futuro della città: il governo "aumentato" delle trasformazioni urbane

Romano Fistola e Andrea Rastelli

Precision Environmental Planning: strumenti e metodi innovativi per una "pianificazione ambientale di precisione"

Paolo Fusero, Piero Di Carlo, Raffaella Massacesi, Lorenzo Massimiano, Maura Mantelli, Tullia Rinaldi

Droni su Napoli: visione prospettiche di un possibile rilancio

Igor Scognamiglio

La città rivista dal cielo

Claudio Zanirato

Sessioni Speciali

01 | Manutenzione e rigenerazione del territorio e della città come occasione di loro trasformazione ecologica

Coordinatore: Stefano Aragona

Dalla espansione alla crescita sostenibile grazie alla trasformazione ecologica dell'esistente

Stefano Aragona

Rigenerazione di una periferia attraverso partecipazione e resilienza: note a margine di un'esperienza

Alessandra Casu, Tanja Congiu, Gianluca Melis e Giuseppe Onni

Boston: una foresta di pali sommersi.

La conservazione del livello delle acque sotterranee per la salvaguardia dei quartieri storici

Silvia Cioci, Luna Kappler e Claudia Mattogno

Per una strategia nazionale di "riterritorializzazione" ecologicamente orientata

Sandro Fabbro

Nuove orditure territoriali rigenerate per valorizzare il territorio

Francesca Moraci e Celestina Fazia

Un approccio biourbanistico per la "trasformazione" ecologica delle smart land

Mauro Francini, Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

Gli effetti del climate-change come opportunità di rigenerazione ecologica dei territori costieri.

Carmela Mariano e Marsia Marino

Il valore ecologico della rigenerazione. Il verde come elemento costitutivo del progetto.

Carlo Peraboni

Cura e progetto dei paesaggi tratturali. La proposta dell'Osservatorio Tratturi Bene Comune

Piero Rovigatti

Qualità ecologica e qualità della vita

Massimo Sargolini e Ilenia Pierantoni

02 | LE CONURBAZIONI ITALIANE DI MEDIA DIMENSIONE. 30' s Medium Size Cities

Coordinatore: Roberto Mascarucci

Effetto città. Sinergia tra discipline

Antonio Bocca

Le conurbazioni italiane di media dimensione: i casi studio di Brescia e Piacenza all'interno di città Policentrica Lombarda

Micaela Bordini

La centralità delle piccole aree metropolitane per un nuovo progetto di paese

Aldo Cilli

Trenta metropoli di taglia media – Sistema cosentino silano

Francesca Moraci, Domenico Passarelli, Sante Foresta, Celestina Fazia, Carlo Roselli, Dora Bellamacina, Andrea Bartucciotto, Maurizio Francesco Errigo

Sicurezza urbana e prevenzione ambientale del crimine

Donato Piccoli

Il Salento e i Sistemi Urbani di media dimensione di Lecce e di Brindisi.

Fulvio Rizzo e Teodoro Semeraro

LE CONURBAZIONI ITALIANE DI MEDIA DIMENSIONE

Roberto Mascarucci

03 | SLANCI E CADUTE NELLA PIANIFICAZIONE DELLE CITTÀ METROPOLITANE

Coordinatori: Giuseppe De Luca, Giuseppe Mazzeo e Francesco Domenico Moccia

Note introduttive alla sessione speciale "Città Metropolitane"

Giuseppe Mazzeo

Progettualità patchwork nel Piano territoriale metropolitano fiorentino: l'effetto "pendolo" tra strategie locali e strategie metropolitane

Giuseppe De Luca e Luca Di Figlia

Città Liquide. Uno strumento di analisi per la pianificazione strategica delle Città Metropolitane future e il caso di Bologna.

Camilla Fabbri, Gianluigi Chiaro e Simona Tondelli

Prospettive di piccole metropoli poli-nucleari. Il caso di Genova nel contesto della Liguria centrale

Giampiero Lombardini

Strategie e strumenti per la pianificazione territoriale della Città metropolitana di Roma Capitale

Carmen Mariano, Laura Ricci

Frammenti metropolitani e strumenti urbanistici nella città metropolitana di Cagliari

Carlo Pisano

Valutazione dei piani urbanistici comunali finalizzata al riconoscimento ed al consolidamento delle infrastrutture verdi: uno studio relativo ad alcuni comuni della Città metropolitana di Cagliari.

Sabrina Lai, Federica Leone, e Corrado Zoppi

La pianificazione metropolitana dalla vision strategica alla strategia del piano territoriale

Valeria Lingua

La città metropolitana di Napoli: riflessioni sulle prospettive di sviluppo e sulle criticità a partire dal punto di vista degli amministratori locali

Francesco Abbamonte, Antonia Arena

Oltre la dimensione straordinaria della rigenerazione urbana: apprendimenti e spunti per la governance dalle esperienze recenti della Città Metropolitana di Milano

Mario Paris

ADAPTIVE REUSE OF CULTURAL HERITAGE AND CIRCULAR ECONOMY: THE CLIC APPROACH

Coordinatori: Luigi Fusco Girard, Gabriella Esposito De Vita

Models of Public Private Partnership and financial tools for the cultural heritage valorisation

Ivo Allegro, Aliona Lupu

Creative adaptive reuse of cultural heritage for urban regeneration

Gaia Daldanise, Stefania Oppido, Imma Vellecco

Circular models for the city's complexity

Gabriella Esposito De Vita, Antonia Gravagnuolo, Stefania Ragozino

Cultural Heritage Adaptive Reuse: the role of connective civic infrastructures

Luigi Fusco Girard, Antonia Gravagnuolo, Gabriella Esposito De Vita

Circular governance models for cultural heritage adaptive reuse: the experimentation of Heritage Innovation Partnerships

Cristina Garzillo, Antonia Gravagnuolo, Stefania Ragozino

A decision support system for preservation and reuse of the cultural heritage

Maria Barbati, José Rui Figueira, Salvatore Greco, Alessio Ishizaka, Simona Panaro

The influence of values on the composition of well-being indexes from the perspective of cultural heritage and circular models

EMagda Roszczyńska-Kurasinska, Anna Domaradzka

Towards an evaluation framework to assess Cultural Heritage Adaptive Reuse impacts in the perspective of the Circular Economy

Antonia Gravagnuolo, Ruba Saleh, Christian Ost and Luigi Fusco Girard

Tavole rotonde

01 Risk management e coperture assicurative. Strumenti di prevenzione e protezione per i danni da calamità naturali

Coordinamento: Antonio Coviello

Risk management e coperture assicurative. Strumenti di prevenzione e protezione per i danni da calamità naturali

Antonio Coviello, Carmine D'Antonio, Alberto De Gaetano Alfredo Trocciola e Gerardo Coviello

02 Il nuovo Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale della Regione Lombardia: uno strumento per attuare politiche di gestione del territorio rurale e luogo di confronto e condivisione fra diversi attori

Coordinamento: URBIM Unione Regionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari per la Lombardia

Il nuovo Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale della Regione Lombardia: uno strumento per attuare politiche di gestione del territorio rurale e luogo di confronto e condivisione fra diversi attori

Giorgio Negri, Tatiana Pellitteri, URBIM

03 Tra heritage e legacy. Forme, attori e strumenti della messa in valore dei patrimoni UNESCO

Coordinamento: Elisa Cacaci, Alessandra Marin

Tra heritage e legacy. Indagare le forme, gli attori e gli strumenti per la messa in valore dei patrimoni UNESCO

Elisa Cacaci, Alessandra Marin e Irma Visalli

04 I sistemi di supporto alle decisioni applicati alla pianificazione urbanistica

Coordinamento: Fabio Terribile

I sistemi di supporto alle decisioni applicati alla pianificazione urbanistica: prospettive, opportunità e difficoltà

Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe, Angelo Basile, Fabio Terribile

05 | **TRANSITION TOWNS Eco-FEMMINISMO e FELICITA'.** Ruolo e sostanza della visione positiva nel catastrofismo ambientalista

Coordinamento: Elena Mazza

TRANSITION TOWNS Eco-FEMMINISMO e FELICITA'. Ruolo e sostanza della visione positiva nel catastrofismo ambientalista

Elena Mazza

06 | **Paesaggio e ricostruzione**

Coordinamento: Massimo Sargolini, Angioletta Voghera

Paesaggio e ricostruzione

Massimo Sargolini, Angioletta Voghera

fornire un utile strumento automatico per le autorità pubbliche.

L'ambizione di SENECA è di operare a livello europeo, e questo non può essere raggiunto senza affrontare la diversità culturale e delle tradizioni, così come degli ambienti naturali e dei pericoli in tutta Europa. Inoltre, una componente importante per l'efficacia delle azioni volte a migliorare il livello di resilienza delle aree storiche, è il coinvolgimento delle comunità locali, che dovrebbero essere incoraggiate a sviluppare un senso di appartenenza e che possono fornire preziosi input sulla situazione delle loro ambiente di vita. Questi aspetti sono stati affrontati considerando un'ampia selezione di casi pilota da utilizzare come laboratorio di prova per gli interventi di miglioramento della resilienza e per la creazione degli Heritage Living Labs, per favorire l'aumento della consapevolezza sociale nelle comunità locali. L'applicazione su diversi siti pilota preparerà il terreno per un modello che potrà essere esportato in altre aree storiche.

Uno degli scopi del progetto è quello di allineare il settore del patrimonio culturale con l'evoluzione tecnologica che sta guadagnando terreno in altri settori produttivi; per cui l'introduzione di tecnologia dell'informazione avanzata, tra cui Building Information Model (BIM) e Internet of Things (IoT), ha portato a una maggiore trasparenza e tempestività dei processi, facilitando al tempo stesso il dialogo e la partecipazione delle parti interessate. Il potenziale di guadagni simili nel settore del patrimonio culturale è enorme, in quanto comunità meglio informate e preparate, dotate di strumenti affidabili e approcci sostenibili saranno in grado di ridurre l'impatto dei rischi naturali sulle risorse del patrimonio culturale e attivare solidi piani di recupero.

Lo sviluppo delle piattaforme per la conoscenza, la gestione, il restauro, la riqualificazione, la sicurezza e la valorizzazione dei Beni Culturali e lo sviluppo della tecnologia IoT per il monitoraggio e il controllo degli interventi resilienti, proposta nel SENECA, stabilirà il quadro per un nuovo ambiente più competitivo in cui le imprese di costruzione devono dimostrare alta competenza e qualità nell'erogazione dei processi tradizionali e allo stesso tempo nuove competenze avanzate per rendere tali processi sostenibili e resilienti. Nuovi attori saranno chiamati a

contribuire allo sviluppo tecnologico del settore delle costruzioni creando nuove supply chain e nuove partnership per portare un'offerta integrata e meglio utilizzata sul mercato.

Note

* Dipartimento di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e Ingegneria Chimica, Università della Calabria, pierfrancesco.celani@unical.it

** Dipartimento di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e Ingegneria Chimica, Università della Calabria, erminia.dalessandro@unical.it

1. APAT-EEA General Training Workshops – Advanced Seminar 2008 Environmental and Soil Management Systems.

2. <http://www.entrust-h2o2o.eu>

3. https://www.icomos.org/world_heritage/HIA_20110201.pdf

Bibliografia

Cossetta, A., Palumbo, M. (2014). "The co-production of social innovation: The case of living lab", in Smart City. How to Create Public and Economic Value with High Technology in Urban Space, a cura di Dameri, R.P., Rosenthal-Sabroux, C., Springer, Switzerland.

Fiorentino, G. et Al. (2018). "Damage patterns in the town of Amatrice after August 24th 2016 Central Italy earthquakes" in Bull Earthquake Eng 16 (pag.1399-1423). <https://doi.org/10.1007/s10518-017-0254-z>

Nijkamp, P., Rietveld, P., & Voogd, H. (1990). Multicriteria Evaluation in Physical Planning. North Holland, Amsterdam.

Rogers, P. (2014). Theory of Change: Methodological Briefs. UNICEF, Firenze.

Saaty, T. L. (2005). Theory and Applications of the Analytic Network Process: Decision Making with Benefits, Opportunities, Costs and Risks (3^a ed.). RWS Publications, Pittsburgh.

Schaffers, H., Komninos, N., Pallot, M., Trousse, B., Nilsson, M., Oliveira, A. (2011). "Smart cities and the future internet: Towards cooperation frameworks for open innovation", in The future internet, a cura di Domingue, J., Galis, A., Gavras, A., Zahariadis, T., Lambert, D., Eds. Berlin; Heidelberg: Springer-Verlag, pp. 431-446.

Paesaggio funerario e spazio pubblico. David Chipperfield, piano di ampliamento del cimitero di San Michele (Venezia, 2006-2016)

Alessandra Carlini *

Masterplan per l'ampliamento di cimiteri storici

Se nell'Ottocento le prescrizioni normative introdotte dall'editto napoleonico, scardinano consuetudini secolari producendo nuovi paesaggi funerari che via via si consolidano nei modelli monumentali del cimitero moderno, la realtà contemporanea impone un ripensamento dei luoghi di sepoltura sotto la spinta delle nuove esigenze di spazi e ritualità.

In Italia importanti precedenti mostrano l'impegno profuso sul tema negli anni. L'ampliamento del cimitero monumentale di Voghera (Monestiroli, 1995), di Civitella del Lago (Cellini, 1996), di San Sepolcro (Zermani, 1997) sono solo alcuni dei tanti interventi che negli anni hanno segnato la trasformazione del paesaggio funerario legato al modello del "cimitero come città"¹.

Proprio quegli impianti ottocenteschi, nati come risposta igienica ed egualitaria dell'Illuminismo napoleonico, sono alla base del dibattito contemporaneo sulle politiche di sviluppo urbano chiamando amministrazioni e cultura architettonica a dare soluzioni convincenti sulle strategie di crescita dei cimiteri storici, ben oltre facili giudizi di natura estetica.

In questo senso il masterplan realizzato da David Chipperfield per l'ampliamento del cimitero monumentale di San Michele, a Venezia, offre argomenti al dibattito

Vincitore del concorso internazionale bandito dall'amministrazione veneziana nel 1998², il piano si inserisce nel fragile contesto della laguna, proponendo un modello di sviluppo fondato su una puntuale lettura dei caratteri tipo-morfologici del tessuto urbano veneziano, di calli, campi e corti³.

Il principio insediativo alla base della strategia di crescita, si allinea con le modalità di sviluppo del cimitero storico e con la qualità



Figura 1– Ampliamento del Cimitero di San Michele, Arch. D. Chipperfield (Venezia, 2006-2016): inserimento lagunare e strategie di crescita. Foto di L. Franciosini (2009). Disegni A. Carlini.

architettonica dei suoi spazi, adottando l'organizzazione a griglia, composta da recinti di colombari, per gestire le trasformazioni nel tempo.

A partire dal 2006, un cronoprogramma serato individua priorità e obiettivi progressivi, fissando le relative scansioni economiche dei finanziamenti previsti dalla Legge Speciale per Venezia.

La pianificazione si muove tra due scale d'intervento.

Un piano generale definisce l'assetto paesaggistico. A garanzia del risultato, a tutela dello skyline della laguna, del rapporto tra preesistenze storiche e nuove costruzioni, impianto monumentale ottocentesco e architettura contemporanea, vengono fissate quantità e qualità.

Stralci attuativi definiscono partizioni circoscritte ad unità formali ben definite dalla logica insediativa del recinto restituendo via via comparti funzionanti e architettonicamente efficaci. Ogni recinto genera un tassello, un campione dimostrativo delle qualità di paesaggio dell'impianto generale.

Il frammento vale il tutto.

La scala del paesaggio: qualità spaziali e strategie di crescita

San Michele è il luogo storico del cimitero veneziano sin dall'Ottocento, quando l'isola viene scelta per insediare il nuovo cimitero cittadino lontano dal centro abitato secondo quanto previsto dall'editto napoleonico di Saint Cloud (1804).

L'insieme si presenta oggi agli occhi dei visitatori come un massiccio recinto di mattoni, un muro continuo che si specchia direttamente sull'acqua della laguna, chiudendo le visuali su Venezia e sulle isole di Murano e Burano. Una volta all'interno, il cimitero si rivela come successione di spazi subordinati, restituendo il processo di crescita dell'impianto, che ha visto ampliamento succedersi ad ampliamento per aggiunte progressive di recinti. In questo paesaggio introverso e circoscritto si inserisce l'ultimo degli interventi, frutto dell'esito del concorso internazionale che nel 1998 vede vincitore D. Chipperfield.

Per la realizzazione viene individuato il versante sud-est dell'isola di San Michele, esposto al fronte urbano di Venezia. L'intervento presenta da subito le sue specificità, non solo per il rapporto di vicinanza con il recinto monumentale ottocentesco e per la definizione

di un nuovo profilo dell'isola, ma anche per l'alterazione dello scenario lagunare.

Se da una parte il masterplan definisce funzioni, distribuzioni, dimensioni, criteri organizzativi e scansioni temporali, dall'altra, al centro della pianificazione, viene posta la scala del paesaggio e le sue modalità di osservazione: il dialogo tra le due isole dirimpettaie di Venezia e San Michele; il rapporto tra le isole e la laguna veneta tutt'intorno; il profilo di Venezia visto dall'isola attraverso gli scorci definiti dai recinti cimiteriali e, per opposto, il profilo del recinto funerario intravisto dalle calli veneziane di bordo.

I rapporti tra tipo e luogo, tra invarianti e varianti sono le matrici di una pianificazione che si preoccupa di prefigurare qualità spaziali e logiche insediative conservando il tipo del campo recinto e modulando il grado di permeabilità attraverso l'alternanza degli scorci, affilati o più distesi, che si fanno spazio tra i nuclei compatti dei colombari. A partire dal grande recinto ottocentesco, l'ampliamento si sfrangia con una operazione di diradamento che apre la visuale sul profilo della città storica.

Principio insediativo, ordine del movimento: invarianti e varianti.

L'impianto planimetrico definito da David Chipperfield si presenta come processo ibridativo del tipo edilizio a corte.

Il cimitero monumentale di San Michele, disegnato da Annibale Forcellini nel 1858, interpreta coerentemente l'assetto tipologico del camposanto di matrice ottocentesca: un grande recinto, continuo ed introverso, interrotto solo per accogliere l'accesso monumentale. All'interno, altri recinti, subordinati, ritagliano spazi ancora introversi.

Il masterplan di ampliamento propone un processo spaziale diverso: invece che articolarsi all'interno di un recinto perimetrale, le corti si presentano come nuclei autonomi, separati da percorsi stretti o da slarghi più generosi. Il risultato è una trama di percorrenze, un tessuto dal carattere urbano, in continuità con le spazialità veneziane di calli, rii e campi.

Il bordo della "città dei morti" cambia quindi volto introducendo elementi di discontinuità sul fronte che consentono una permeabilità visiva tra interno ed esterno e stemperano la tradizionale introversione per aprire le visuali sul paesaggio lagunare.

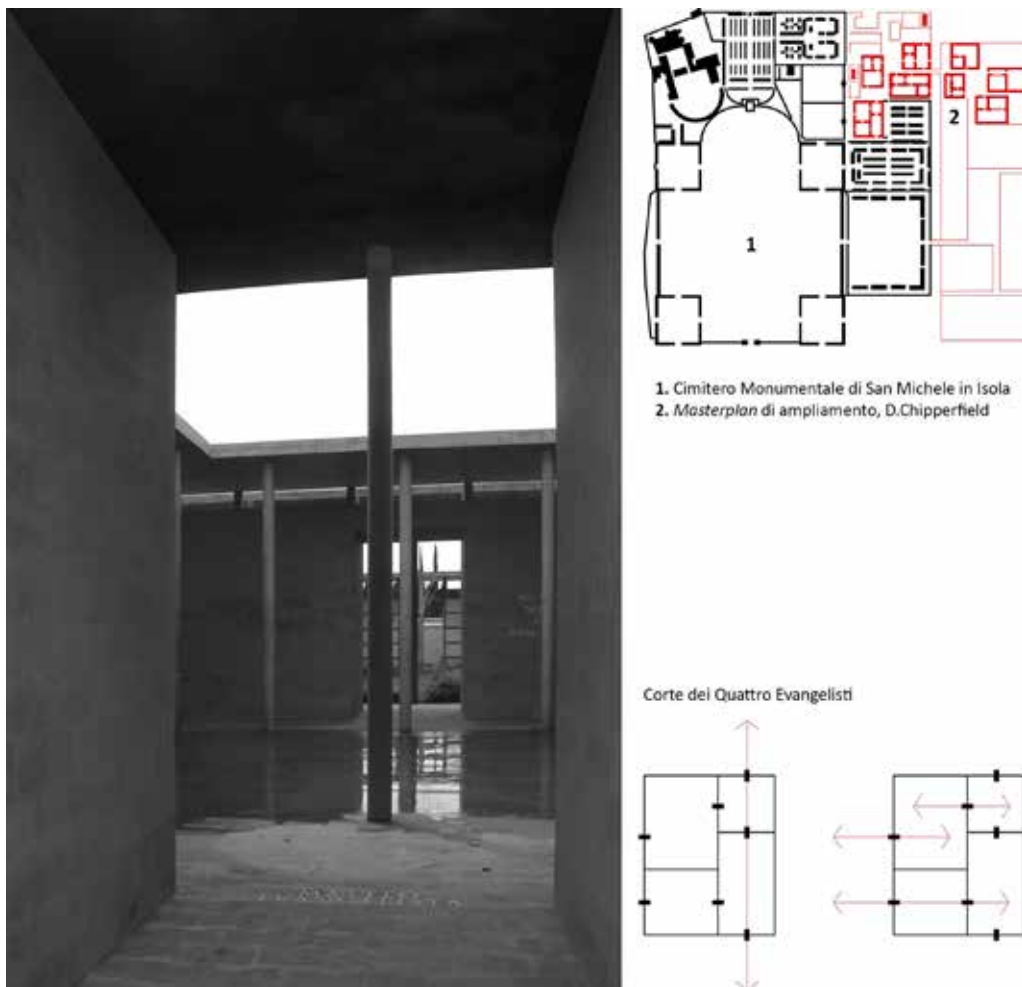


Figura 2– Ampliamento del Cimitero di San Michele, Arch. D. Chipperfield (Venezia, 2006-2016): il masterplan e la Corte dei quattro Evangelisti. Foto di L. Franciosini (2009). Disegni A. Carlini.

L'organizzazione planimetrica, in più nuclei di corti, consente di ottenere spazi urbani d'interconnessione: stretti percorsi, tesi e allineati sulle direzioni fissate dalle pareti cieche dei colombari; campi raccolti, intercettati dalle visuali più profonde.

L'accostamento progressivo di corti chiuse può avvenire secondo criteri compositivi diversi. L'impianto regolare, cartesiano della griglia di corti, viene progressivamente smagliato, ottenendo, per traslazione dei nuclei funzionali, un sistema di canali visuali che aprono sulla profondità dell'orizzonte.

A questo primo sistema di percorrenze, tra i nuclei, se ne aggiunge un secondo, subordinato, interno ai nuclei, a relazionare le corti funerarie. Ad un tessuto dal carattere pubblico, se ne affianca uno dal carattere più privato, che ha a che fare con il senso di raccoglimento dei luoghi di sepoltura.

Come appare evidente nella Corte dei quattro Evangelisti, primo stralcio esecutivo realizzato, ogni nucleo è organizzato secondo una gerarchia di corti minori, interconnesse attraverso sequenze di varchi. Queste soglie di passaggio fissano scorci visuali che per-

mettono di riguardare la successione di corti interne e cogliere gli attraversamenti visivi che spiegano il ritmo pieno-vuoto della configurazione nell'alternarsi tra spessori murari dei colombari, profondità ombreggiate dei porticati e spazi vuoti dei campi.

All'interno del singolo recinto, la tensione spaziale è di tipo verticale saldando il rapporto tra terra e cielo, mentre il processo di alleggerimento della trama di corti, consente di ottenere un sistema che, relazionandosi con l'intorno attraverso scorci visivi via via più estroversi, genera una tensione spaziale di tipo orizzontale.

Conclusioni

Come già avvenuto nella storia, ripensare i luoghi di sepoltura vuol dire ripensare la vita che essi accolgono rinnovando i valori culturali della comunità che li realizza.

Così, la "città dei vivi" e la "città dei morti" scambiano continuamente un flusso di senso e valori. Se la città storica e le sue periferie moderne vivono la crisi della seconda metà del Novecento, sotto la spinta di quei fenomeni denunciati lucidamente già da Pa-

squale Carbonara nel suo manuale tecnico del 1958 - la densità, la mancanza di un'unità estetica, l'individualismo sfrenato, la ricerca di soluzioni accattivanti come espressione prevalente della modernità - gli ultimi decenni mostrano segnali più attenti a quella cultura del disegno urbano che fa, dello spazio pubblico, l'espressione dei valori di una collettività.

Il piano di Chipperfield a Venezia tenta la strada tracciata dagli studi urbani di Camillo Sitte, con il suo tentativo di coniugare i nuovi piani regolatori, rispondenti alle esigenze della modernità, con il portato della storia. Così, tra le corti del nuovo cimitero di San Michele, sembra riecheggiare quella "operante storia urbana" attentamente descritta da Saverio Muratori: la corte passante, il parallelismo dei percorsi, la trasparenza capillare degli spazi, la continua ricerca di un equilibrio tra universale e individuale, tipico e singolare, pubblico e privato.

Quella che viene proposta è una concezione urbanistica che, in coerenza con i caratteri topografici, procede per tracciati regolatori adottando tipi urbani consolidati e controllo visivo come strumenti di pianificazione. Ad essere recuperata non è solo la continuità tipologica con il campo cinto di colombari, solidamente radicato nel modello del camposanto monumentale ottocentesco e nel suo archetipo, il Camposanto di Pisa (XIII sec.), ma la genesi stessa di alcuni modelli di sviluppo riconoscibili nella fisicità veneziana. Quel tessuto urbano, intimamente connesso al tessuto sociale ritratto dalla commedia goldoniana "Il Campiello" (1796), al cimitero di San Michele viene rielaborato come modello insediativo, in uno scambio continuo tra "città dei vivi" e "città dei morti".

Note

* Dipartimento di Architettura, Università Roma Tre, alessandracarlini@yahoo.it

1. Per un approfondimento sui modelli di riferimento del paesaggio cimiteriale si veda Franciosini L., Carlini A., "Cimiteri nella natura, come natura, come città", in IN_BO Ricerche e progetti per il territorio, la città e l'architettura, n° 4, giugno 2012

2. Il concorso di progettazione parte nel 1997 con la selezione di quindici curricula per la seconda fase (1998): Giorgio Lombardi, David Chipperfield, Carlos Ferrater, Enric Miralles, Erick Hubman e Andreas Vass, Marc Louis Barani, Adrian Geuze con il gruppo West 8, Patrick Verger, Benno Al-

brecht, Gianugo Polesello, Valeriano Pastor, Pier Luigi Grandinetti, Roberto Pirzio Biroli, Antonio Monestiroli, Italo Rota. Risulta vincitore il progetto di D.Chipperfield, affiancato da altri tre progetti premiati, quelli di Enric Miralles, Carlos Ferrater e Giorgio Lombardi. L'incarico per la redazione degli elaborati dei tre livelli di progettazione (preliminare, definitivo ed esecutivo) viene formalizzato con Chipperfield nel 1999. Ad oggi risultano ultimati i due stralci d'intervento per la costruzione della Corte dei quattro evangelisti (inaugurata nel 2006) e per la realizzazione di una Corte osario denominata S. Giovanni Battista, una Corte per tumulazione denominata i Tre Arcangeli, un edificio adibito a magazzini e depositi e una darsena d'attracco per i mezzi di servizio (2016).

3. Per un approfondimento sugli studi urbani di Venezia e sulla lettura di suoi tessuti edilizi si veda in particolare: Muratori, S. (1959), Studi per una operante storia urbana di Venezia. I, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma; Caniggia, G., Maffei, G. L. (2008), Lettura dell'edilizia di base, Alinea, Firenze; Caniggia, G., Maffei, G. L. (1996), Il progetto nell'edilizia di base, Marsilio, Venezia.

Bibliografia

Carbonara, P. (1958), "Cimiteri e monumenti funerari", in Architettura pratica, vol. 8a, Utet, Torino
Chipperfield, D. (2005), "L'ampliamento del cimitero di San Michele in Isola a Venezia" in Gli spazi della memoria. Architettura dei cimiteri monumentali europei, Felicori, M. (a cura di), Luca Sossella editore, Roma
Cullen, G. (1976), Il paesaggio urbano: morfologia e progettazione, Calderini, Bologna
De Michelis, M. (1999) "Concorso per l'ampliamento del cimitero di San Michele in Isola, Venezia/Competition for the extension of the San Michele cemetery in Isola, Venice", in Domus, 817 (pag. 42-51)
Franciosini, L., Carlini, A. (2012), "Cimiteri nella natura, come natura, come città" in IN_BO Ricerche e progetti per il territorio, la città e l'architettura, 4
Lynch, K. (1996), Progettare la città. La qualità della forma urbana, Etas, Milano
Martí Arís, C. (1996), Le variazioni dell'identità. Il tipo in architettura, CittàStudi, Torino
Muratori, S. (1959), Studi per una operante storia urbana di Venezia. I, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma
Pisani, D. (2008), «Variare» e «ridefinire»/«To vary» and «to redefine» in Casabella, 764 (pag. 26-33)

PARCHI E GIARDINI NEL SITO UNESCO CENTRO STORICO DI FIRENZE Verso la Valutazione d'Impatto sul Patrimonio verde

Daniela Cinti*

Abstract

Il riconoscimento di Firenze quale "rappresentazione artistica unica" ne ha consentito l'iscrizione nella *World Heritage List*. Ogni parte del suo tessuto urbano contribuisce, infatti, all'autenticità e all'integrità dell'insieme; complessi paesaggistici e architettonici, giardini, strade e piazze formano un'unica composizione da valorizzare, tutelare e gestire.

I 380 parchi e giardini situati all'interno del centro storico sono pertanto, al pari dell'edificato, espressione del palinsesto formatosi nei secoli, generato dalle società che si sono succedute nella gestione del territorio. La salvaguardia e la valorizzazione degli spazi verdi storici, rispetto alle dinamiche contemporanee, diventano allora indispensabili per trasmettere alle generazioni future il "paesaggio urbano" di Firenze e del suo intorno. Tale patrimonio, composto principalmente da "materiale vivente", è per sua natura molto fragile e la sua trasformazione o scomparsa rappresenta una perdita di valore per l'intero centro fiorentino.

Il recente Piano di Gestione del sito UNESCO e il relativo Piano d'Azione affrontano solo marginalmente tale tematica, non essendo supportati da un adeguato quadro conoscitivo. La ricerca sul sistema degli spazi verdi storici fiorentini, inserita nell'ambito del più ampio progetto universitario *"Heritage Colors"* (HECO), ha pertanto contribuito alla costruzione di un database GIS linked finalizzato alla elaborazione di un sistema aperto e interconnesso di informazioni e alla definizione di procedure per la valutazione d'impatto sul patrimonio verde storico (*Heritage Impact Assessment* - ICOMOS, 2011) in relazione alle trasformazioni proposte dal PdG.

Il "paesaggio urbano storico" fiorentino

È importante evidenziare che il centro di Firenze rappresenta un "paesaggio urbano storico" molto complesso, con un'accentuata

diversificazione e articolazione delle componenti architettoniche e degli spazi aperti; il loro insieme forma infatti un'"unica realizzazione artistica", espressione dell'eccezionale valore universale del sito.

La tematica dei "paesaggi urbani storici" è stata per la prima volta affrontata dall'UNESCO nel documento *"Recommendation concerning the Safeguarding and Contemporary Role of Historic Areas"* redatto nel 1976 (UNESCO, 1976) in occasione della 19a Conferenza Generale tenutasi a Nairobi. Questi ambiti territoriali sono stati definiti come parti dell'ambiente quotidiano, testimonianza del passato ed espressione della ricchezza e della diversità delle attività culturali, religiose e sociali praticate da una comunità in un determinato luogo. Essi sono costituiti da gruppi di edifici, strutture e spazi aperti e risultano strettamente legati al proprio contesto, con cui formano un unico sistema paesaggistico. Nel documento è inoltre evidenziato che la loro salvaguardia e l'integrazione con i modi di vita attuale devono essere alla base della pianificazione e dello sviluppo del territorio di riferimento.

Successivamente, la "Carta internazionale per la salvaguardia delle città storiche" (ICOMOS, 1987) pone l'attenzione sui valori derivanti dalla forma urbana, dalle relazioni tra "spazi costruiti, spazi liberi, spazi verdi" e dai rapporti che le stesse città riescono a stabilire con il loro "ambiente naturale o creato dall'uomo".

Il *Memorandum* di Vienna (UNESCO, 2005) focalizza invece l'interesse internazionale sull'impatto dello sviluppo socio-economico e sulle problematiche relative alla gestione dei "paesaggi urbani storici". Questi ambiti sono infatti soggetti a forti dinamiche contemporanee e a cambiamenti strutturali, che possono incidere sui caratteri salienti del sito, ovvero sugli usi del suolo, sull'organizzazione spaziale, sulle relazioni visuali, sulla topografia, sulla vegetazione, sulle infrastrutture e sugli elementi di dettaglio (come pavimentazioni, cordoli, illuminazione, ecc.). Nello stesso *Memorandum* viene precisato che solo attraverso un monitoraggio degli effetti a lungo termine e attraverso la previsione di interventi sostenibili all'interno del processo di pianificazione sarà possibile salvaguardare l'edificato, il tessuto storico e il contesto paesaggistico.

Ad integrazione dei contenuti espressi nei documenti sopracitati, nel 2011 l'UNESCO ha redatto specifiche "raccomandazioni" per